

FRANCESCO CESSI, *Bronzetti rinascimentali d'autori trentini all'Ermitage di Leningrado*, in «Studi trentini di scienze storiche» (ISSN: 1124-4569), 45/3 (1966), pp. 236-239.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrst>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



---

## BRONZETTI RINASCIMENTALI D'AUTORI TRENTINI ALL'ERMITAGE DI LENINGRADO

Questo nostro nuovo intervento nel campo dei bronzetti rinascimentali trentini non presenta, forse degli inediti o, almeno, non presenta inediti di grande importanza, trae valore riteniamo, tuttavia, dal fatto che i pezzi presentati, per le finora non facili accessioni alle sale d'esposizione e concessioni di fotoriproduzione, furono spesso ignorati nei *cataloghi* dagli specialisti dedicati ai singoli autori. Limitiamo, qui, ovviamente, la scelta alle opere di autori trentini, mentre già in altra sede <sup>(1)</sup> abbiamo iniziato la pubblicazione di opere in piccolo bronzo di scuola veneta.

Per procedere con un doveroso rispetto cronologico presenteremo per primi alcuni punti dell'attività di Andrea Briosco, detto il Riccio (Trento, 1470 - Padova, 1532), uno dei più validi e produttivamente più fecondi artisti del bronzo della Scuola Padovana.

Tra i pezzi più interessanti ci sembra di dover illustrare la placchetta raffigurante *Giuditta con la testa di Oloferne*, ed altra figura femminile (fig. 1). E' indubbio che si tratta di lavoro ancora giovanile e lo conferma il Planiscig <sup>(2)</sup> quando attesta, per confronto, la sua derivazione da un disegno mantegnesco, riprodotto a stampa da Gerolamo Mocetto. Mentre ignora l'esemplare del Museo di Leningradó, il Planiscig ricorda altre versioni al Kunsthistorisches Museum di Vienna, al K. Friedric Museum (ex) Berlino, nella coll. Dreyfus di Parigi. L'esemplare berlinese è attestato con la sigla al retro « A. RI » e quello Parigino con la sigla « R. - I ».

Non siamo in grado di segnalare la provenienza del pezzo leningradese, mentre uno assai simile abbiamo visto di recente, ad integrare le segnalazioni, al Fitzwilliam Museum di Cambridge.

Sempre in tema di placchette riccesche, interessanti appaiono (del periodo verso il 1516-20) la minuta *Allegoria del destino* (dal Planiscig riprodotta <sup>(3)</sup> da un calamaio del K. Friedric Museum di Berlino e, isolata <sup>(4)</sup>, dalla Collez. Dreyfus di Parigi) e il *Sileno ubbriaco* (figg. 2 e 3) (che il Planischig <sup>(5)</sup> riproduce dalla ex Coll. Estense di

Vienna e che, assieme alla precedente allegoria e a un *Baccanale*, fu montata sul citato calamaio berlinese).

Ancora in tema di placchette riccesche val la pena di ricordare il *Ratto di Deianira* (fig. 4), più volte ripreso in officina, che il Planiscig <sup>(6)</sup> pubblica dal Museo di Stato di Berlino e, nella versione incorniciata a tondo, cita dalla collez. Lederer di Vienna.

Ancora della bottega del Riccio abbiamo veduto: *due tartarughe* (figg. 5-6) in bronzo (cfr. Planiscig <sup>(7)</sup>), una delle quali di ottima fusione e rifinitura, tipico esempio di questo particolare settore di attività della officina riccesca e, appartenente alla stessa serie di lavori, *un ranocchio* (fig. 7) per sintesi plastica certo migliore di quelli ricordati dall'ormai più volte richiamato Planischig <sup>(8)</sup>.

La produzione monstro-metamorfica della prodigiosa officina padovana del Maestro trentino è rappresentata, sempre nella collezione del massimo Museo di Leningrado, da una *figura metamorfica* (satiresca) chinata, in funzione di calamaio, ignota al Planiscig, ma a nostro avviso certamente da ascrivere alla cerchia di Andrea Briosco (fig. 8).

Da essa al *Satiretto con conchiglia* (fig. 9) il passo, tipologicamente e stilisticamente, non è lungo. Il più volte citato Planiscig mostra di non conoscere la figura isolata, certamente ripresa però dal gruppo « *famiglia di satiri* » di cui esiste esemplare al Bargello di Firenze, ove sono presenti, con un satiretto in tutto simile al nostro, una satiresca e un vecchio satiro <sup>(9)</sup>. L'esemplare leningradese, opera di bottega, come infinite altre derivate da originali complessi del Briosco, si distingue comunque per freschezza di getto e contemporaneamente di esecuzione. Conclude la rassegna del materiale riccesco dell'*Ermitage* una mutila figurina di giovane « *Satiro ridente* », che il Planiscig non illustra tra le produzioni del bronzista trentino, ma che ne rappresenta, fra simili soggetti, uno dei momenti espressivamente più notevoli aprendo certamente la strada a nuove attribuzioni *per gruppi affini*, esemplare di felicità panica immediatamente comunicabile, quasi certamente parte di un gruppo successivamente smembrato (fig. 10).

Di un altro trentino, Alessandro Vittoria (1525, Venezia 1608), il Museo dell'*Ermitage* possiede alcuni bronzetti che desideriamo render noti soprattutto per la non vasta produzione della bottega in questo campo (se si eccettuano alcuni soggetti e particolarmente il noto picchiotto con *Nettuno e i cavalli marini* <sup>(10)</sup> rielaborato fino all'inoltrato XVII<sup>o</sup> secolo). Cronologicamente precede, fra gli esempla-

ri esistenti al Museo, un *Giovane Tritone* (fig. 11), che il Planiscig pubblicò anonimo come esistente nella Coll. Liechtenstein di Vienna (11) e che noi ascrivemmo alla prima attività del Vittoria bronzi-sta, ancora scopertamente oscillante fra l'indigeno pittoricismo (dai Grandi alla cultura padovana e veneziana del primo cinquecento) e un classicismo che gli derivava dalla attenzione tutta rivolta alla cultura manieristica del particolare momento (12).

Il successivo *Giove con fulmini* (fig. 12), di cui sono noti altri esemplari vittorieschi e derivazioni successive di altra bottega (p. es. Tiziano Aspetti (13)), è certamente da ascrivere alla officina dello scultore trentino, come l'esemplare del Kunsthistorisches Museum di Vienna (reso noto dal Planiscig (14)), di cui questa redazione sembra ancor migliore e più genuina: se non il capostipite d'ogni derivazio-ne, almeno un esemplare assai curato e vicino all'originale. Possiamo riconfermare per esso la datazione compresa fra il 1555 e il 1560.

Di circa venti anni dopo, nella cronologia vittoriesca, cioè al tempo delle straordinarie grandi fugure bronzee per *l'altare della Crocifissione* in S. Fantin di Venezia (ora a S. Zanipolo), è la avvita-tata e manieristicamente semplificata, elegantissima, figura di *Juno* (fig. 13), conosciuta dal Planiscig (15) nella redazione Lederer di Vienna e pubblicata da noi, dopo incertezze di altri, nella stupenda redazione padovana, certo curata dal Maestro, come Vittoria (16). L'esemplare leningradese si presenta, rispetto ai due citati, inferiore come freschezza e certamente frutto di bottega, pur mantenendo alto il tono dell'esecuzione direttamente improntato sulla tipica strava-ganza del particolare momento manieristico del Vittoria, felicemente emulo di ogni più raffinata ricercatezza formale toscana.

FRANCESCO CESSI

NOTE:

(1) cfr. F. CESSI - « Su un bronzetto cinquecentesco del Museo Civico di Padova e la sua derivazione da Gerolamo Campagna », in « Padova e la sua provincia » n. s. XII, 6 (giugno 1966), pp. 10 ss.

(2) L. PLANISCIG. - « Andrea Riccio », Wien, 1927, fig. 521.

L. PLANISCIG. - « Die bronzplastiken: statuetten, reliefs, gerate und plaketten », Wien, 1924, n. 419.

(3) L. PLANISCIG: - « A. Riccio », cit., fig. 316.



**Leningrado** (*Museo dell'Ermitage*) 1. Brioso: « Giuditta e Oloferne »  
(placchetta in bronzo).





2

Leningrado (*ibidem*) 2. A. Briosco: « Allegoria del destino » (placchetta in bronzo).



3

Leningrado (*ibidem*) 3. A. Briosco: « Sileno ubbriaco » (placchetta in bronzo).

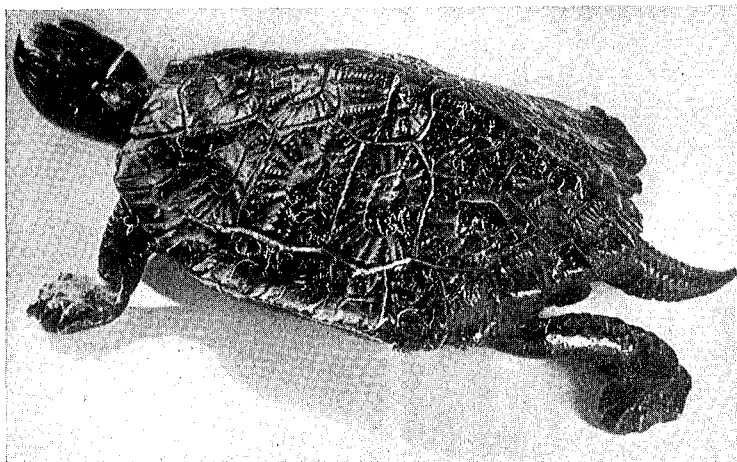




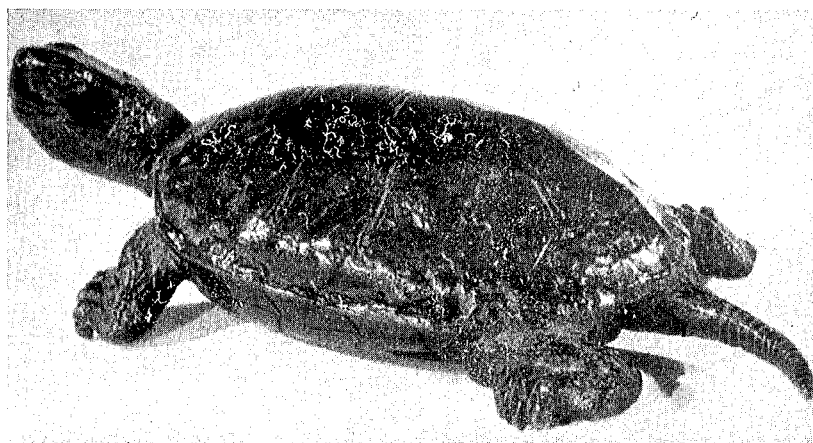
4

Leningrado (*ibidem*) 4. Scuola di A. Briosco: « Ratto di Deianira » (placchetta in bronzo).





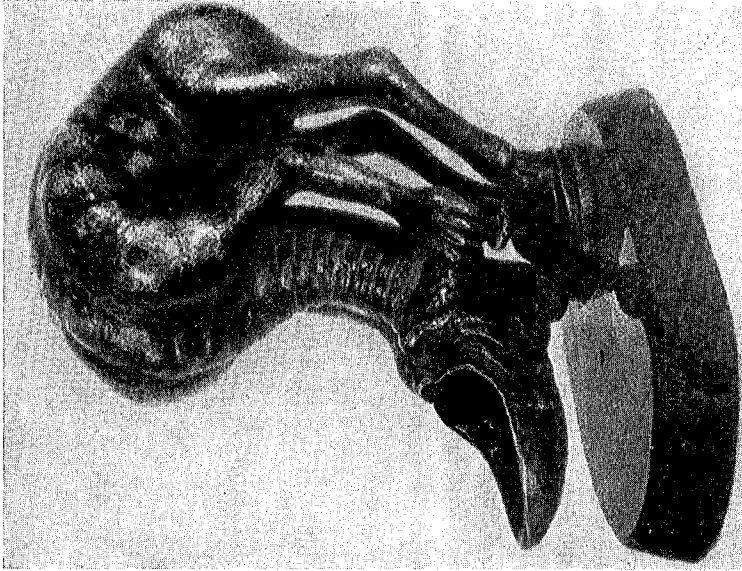
5



6

**Leningrado** (*ibidem*) 5-6 Bottega di A. Brioseo - Due « tartarughe » (in bronzo)





8



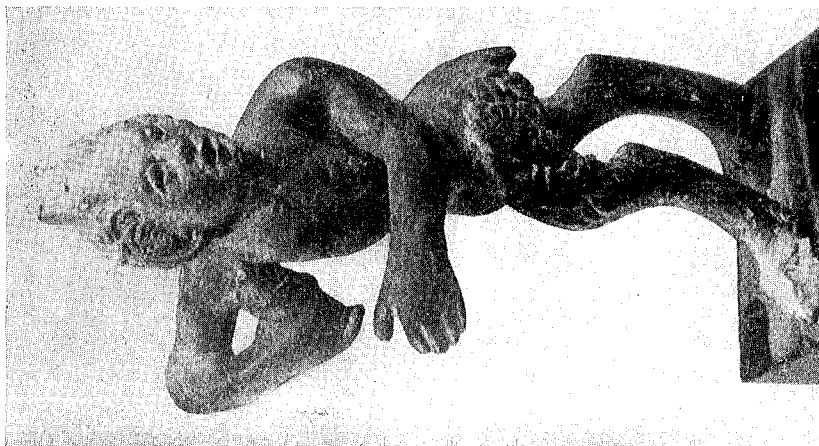
7

Leningrado (*ibidem*): Bottega di A. Briosco 7. « Ranocchio » (bronzo) - Cerchia di A. Briosco: 8. « Figura satiresca metamorfica » (calamaio in bronzo).





10



9

Leningrado (*ibidem*): Bottega di A. Briosco: 9. « Satiretto » (piccolo bronzo) - 10. « Satiro ridente » (piccolo bronzo).





11

**Leningrado** (*ibidem*) 11. Alessandro Vittoria: « Giovane Tritone », (piccolo bronzo).





12    13



**Leningrado** (*ibidem*): 12. Alessandro Vittoria « Giove con fulmine » (piccolo bronzo) - 13. Bottega di A. Vittoria « Giunone » (piccolo bronzo).



- (4) L. PLANISCIG - « *Die Estensische Kunstsammlung* », Wien, 1919, tav. 13, n. 370.
- (5) L. PLANISCIG - « *Die Estensische Kunstsammlung* » cit., tav. 13, n. 371.
- (6) L. PLANISCIG. - « *A. Riccio* », cit., fig. 536.
- (7) Solo per confronto si veda: L. PLANISCIG. - « *A. Riccio* », cit, fig. 450.
- (8) Solo per confronto si veda: L. PLANISCIG. « *A. Riccio* », cit. fig. 453.
- (9) L. PLANISCIG. - « *Venetianische Bildhauer der Renaissance* », Wien, 1921, n. 162, pag. 149.
- (10) Cfr. F. CESSI - « *Problemi attributivi attorno al nome di Alessandro Vittoria* », in « *Studi Trentini* », XLII, 1963. n. 1, pag. 36.
- (11) L. PLANISCIG. - « *Venetianische Bildhauer* » ecc. cit., pagg. 549-50.
- (12) F. CESSI - « *Alessandro Vittoria - bronzista* », Trento, 1960, pag. 40 e tav. 1.
- (13) F. CESSI - « *Problemi attributivi* » ecc., cit., pag. 35.
- (14) L. PLANISCIG. - « *Venetianische Bildhauer* » ecc., cit., pag. 473 n. 497.
- (15) L. PLANISCIG. - « *Venet. Bildhauer* » ecc., cit., pag. 487, n. 517.
- (16) F. CESSI - « *A. Vittoria - bronzista* », cit., pag. 56 e tav. 38.

Le fotografie sono dell'Ermitage Museum di Leningrado.

Si ringrazia, per la cortese collaborazione, la Conservatrice di sez. dott. Z. B. Zaretskaja.